

Questo riassunto informale è stato creato con ChatGPT (versione GPT-4o), approvato dal responsabile del progetto e tradotto con Deepl.com.

Predittori della risposta e della continuazione del trattamento con Secukinumab nella spondiloartrite assiale: Risultati della rete di collaborazione per la ricerca EuroSpA

Questo studio europeo ha esaminato oltre 1.100 pazienti con spondiloartrite assiale che hanno iniziato il trattamento con secukinumab, un farmaco biologico che ha come bersaglio l'interleuchina-17A. Gli autori volevano scoprire quali caratteristiche del paziente all'inizio del trattamento potessero predire se i pazienti avrebbero raggiunto una bassa attività di malattia (LDA) dopo sei mesi e continuato il trattamento per almeno un anno. Gli autori hanno identificato dieci predittori per il raggiungimento della LDA e la prosecuzione del trattamento. I predittori includevano variabili cliniche, riferite dal paziente e fattori legati allo stile di vita, sottolineando i complessi meccanismi dell'efficacia dei farmaci nel mondo reale. È emerso che i pazienti avevano maggiori probabilità di raggiungere l'ADL se non avevano usato in precedenza altri farmaci biologici, se non erano fumatori e se avevano riportato punteggi HAQ e BASDAI più bassi al basale. Anche la malattia radiografica, la positività all'HLA-B27, l'anamnesi di psoriasi e la CRP $\leq 10\text{mg/L}$ erano legate a esiti migliori.

Per i reumatologi, questi risultati evidenziano fattori pratici che possono guidare le aspettative e il processo decisionale. Per i pazienti, i risultati sottolineano l'importanza di un trattamento precoce e di scelte di vita, come evitare il fumo, per migliorare le probabilità di successo con il secukinumab.

Link alla pubblicazione: *Predictors of Secukinumab Treatment Response and Continuation in Axial Spondyloarthritis: Results From the EuroSpA Research Collaboration Network* at <https://doi.org/10.3899/jrheum.2024-0920>